

Il giallo delle carte

Al ministero consegnati documenti diversi rispetto a quelli degli Spedali Civili

ROMA

E' giallo sui protocolli Stamina. Secondo alcuni documenti del primo Comitato di esperti che impose lo stop alla sperimentazione, Vannoni e i suoi avrebbero presentato agli Spedali Civili di Brescia carte diverse da quelle consegnate al ministero della Salute. Ma a svelare il mistero è una lettera inviata alle autorità sanitarie dallo stesso ospedale bresciano il 13 agosto. Una paginetta in nostro possesso che mostra il paradosso di un grande ospedale pubblico italiano che somministra ai suoi pazienti sostanze sconosciute. Scrive il commissario straordinario, Ezio Belleri: «Si ritiene estremamente importante, oltre che

del tutto legittimo, poter acquisire il cosiddetto metodo Stamina, la cui conoscenza e valutazione potrà concorrere a confortare al meglio attività e operatività da porsi qui in essere».

I documenti in possesso del Comitato confermano che manca qualsiasi spiegazione sul come cellule staminali del midollo riescano a trasformarsi in cellule neuronali capaci di riparare i più disparati danni neurologici. Ed altri documenti degli esperti affermano che il metodo Stamina sarebbe stato riprodotto in laboratori stranieri senza però ottenere alcun neurone. Il problema è che le infusioni potrebbero contenere altro da quello dichiarato dalla Stamina Foundation. Ipotesi che lo stesso ge-

nerale dei Nas, in un verbale del 16 ottobre 2012, dice «di non poter escludere». Da Miami il professor Camillo Ricordi si è da tempo proposto di testare i preparati per accertarne natura e sicurezza. Decisione contestata da molti suoi colleghi scienziati, che nel gesto hanno visto un'apertura a Vannoni. Al momento però c'è un'ordinanza dell'Aifa del maggio 2012 che vieta il prelievo e trasporto di cellule «Stamina» per pericoli di contaminazione. Un giallo nel giallo, mentre sull'intera vicenda si ripromette di far chiarezza l'indagine conoscitiva avviata ieri dalla Commissione sanità del Senato, che intanto chiede di mantenere bloccata la sperimentazione. [PA. RU.]

